

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-04-2020

SUD

CRONACHE DI CASERTA	20/04/2020	15	Test sierologici per la Protezione civile <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	20/04/2020	20	Pastorano - La Protezione civile confeziona le mascherine per tutti <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	20/04/2020	23	La Croce rossa consegna farmaci agli anziani <i>Redazione</i>	4
MATTINO NAPOLI	20/04/2020	21	Intervista a Domenico Biancardi - Un saluto all'amico di tante battaglie otto minuti in tutto, distanze rispettate <i>Bianca Bianco</i>	5
MATTINO AVELLINO	20/04/2020	19	Una settimana di fresco con qualche pioggia <i>Vincenzo Capozzi*</i>	6
MATTINO AVELLINO	20/04/2020	25	Smog, centrato il record di sforamenti <i>M.s.</i>	7
MATTINO BENEVENTO	20/04/2020	25	Area Asi trasformata in discarica = Video e denunce social sul degrado di San Giovanni a Morcopio Mauta: Pulita più volte, anche i cittadini devono collaborare <i>Achille Mottola</i>	8
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	20/04/2020	27	Una nuova ecologia oltre il virus = Una nuova ecologia oltre il virus <i>Stefano Cristante</i>	9
meteoweb.eu	19/04/2020	1	Il caldo esagerato di oggi al Sud: record di +31C a Cosenza, ma inizia una settimana di maltempo: attenzione ai temporali <i>Redazione</i>	11
ansa.it	19/04/2020	1	Terremoto di magnitudo 3.2 in Calabria - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	12
repubblica.it	20/04/2020	1	Roberto Saviano: "Al nord come al sud non si deve tacere, la Lombardia paga il falso garantismo" - la Repubblica <i>Redazione</i>	13
baritoday.it	19/04/2020	1	Inizio di settimana tra nuvole e pioggia: il sole lascia il posto al tempo instabile <i>Redazione</i>	15
salernotoday.it	19/04/2020	1	Incendio in un appartamento di Positano: paura per due donne <i>Redazione</i>	16
BARITALIANEWS.IT	19/04/2020	1	Emergenza Covid-19, Coldiretti, prezzi alle stelle in Puglia, raddoppiati i prezzi di zucchine e arance, le fragole vendute come oro Baritalia News <i>Redazione</i>	17
casertanews.it	19/04/2020	1	Torna il maltempo nel casertano: forti temporali e temperature in lieve calo <i>Redazione</i>	18
foggiatoday.it	19/04/2020	1	----- Attualit? - - - - - In arrivo una settimana di pioggia e maltempo: in Capitanata, manna dal cielo per gli invasivi e l'agricoltura <i>Redazione</i>	19
foggiatoday.it	19/04/2020	1	----- Cronaca - - / - - Cerignola - - - - - Coronavirus a Cerignola: sale a 60 il numero totale dei contagi (di cui 11 deces <i>Redazione</i>	20
foggiatoday.it	19/04/2020	1	----- Cronaca - - - - - Pioggia e maltempo in Capitanata: ? allerta meteo `gialla` dal Gargano al Tavoliere <i>Redazione</i>	21
foggiatoday.it	20/04/2020	1	----- Attualit? - - - - - Si preme per la fase 2, dal 4 maggio alcune restrizioni saranno eliminate. Il numero uno dell' Anci: "Sono preoccupato" <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	20/04/2020	24	Non capisco chi rifiuta l'ospedale da campo <i>Redazione</i>	24
noinotizie.it	19/04/2020	1	Puglia: maltempo, allerta per possibili temporali domani - Noi Notizie. <i>Redazione</i>	25
positanonews.it	19/04/2020	1	Positanonews TG . Andrea Reale "Turismo e Fase 2, al primo posto la sicurezza". I servizi video della giornata da La 7 all'incendio <i>Redazione</i>	26
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	20/04/2020	15	Frana, sopralluoghi in zona rossa <i>Redazione</i>	27

Test sierologici per la Protezione civile

[Redazione]

A donarli al gruppo di **Ciro Nugnes** è stata la Pro loco di Santagata per il rischio a cui sono esposti i volontari Test sierologici per la Protezione civili AVERSA (ac) - Anche i volontari del nucleo di Protezione civile di Aversa sono a rischio contagio. Impegnati come sono nelle varie attività di volontariato sul territorio a contatto con una serie di cittadini vivono situazioni che li espongono a rischio maggiore rispetto alla media. Per questo la Pro Loco di Aversa sempre vicina e solidale alla collettività, a sostegno del contenimento e gestione della emergenza Covid 19, ha donato alla Protezione civile di Aversa kit rapidi sierologici. "Nel pomeriggio di sabato - dichiara la presidente della Pro Loco di Aversa, avvocatessa Rosanna Santagata - i test sono stati eseguiti ai volontari della Protezione civile di Aversa, che quotidianamente sono impegnati a fronteggiare l'emergenza sanitaria in atto aiutando la comunità cittadina. Inoltre prosegue Santagata - sono in itinere ulteriori iniziative che saranno rese pubbliche nelle prossime ore, volte ad attenuare la gravità del distanziamento sociale che impedisce in questa congiuntura, il contatto fisico tra le persone ma non la vicinanza e la comunione di intenti, interessi e sentimenti, cardini della solidarietà umana". La Protezione civile di Aversa, coordinata da **Ciro Nugnes** (nella foto) dallo scorso mese di marzo, conta quindici componenti. Assolve ad una serie di incombenze in stretta sinergia con la polizia municipale della città coordinata a sua volta dal maggiore **Stefano Guarino**. Una serie di attività che espongono i volontari a rischio di molto superiori alla media che hanno reso necessario verificare le loro condizioni di salute in relazione all'epidemia Coronavirus in atto.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Pastorano - La Protezione civile confeziona le mascherine per tutti

[Redazione]

PASTORANO - Anche i volontari della Protezione civile locale sono impegnati nel confezionamento di mascherine che saranno distribuite gratuitamente alle farmacie e alle famiglie della Campania. Alcuni volontari hanno risposto all'attivazione del Centro logistico di San Marco Evangelista per supportare le attività dell'Unità di Crisi regionale. CapweAgroGdvt indeanitiper'aiiaalE i Ü i SjiSh'^seS. -tit_org-

La Croce rossa consegna farmaci agli anziani

[Redazione]

San Giorgio a Cremano L'iniziativa parte oggi e sarà ripetuta ogni settimana dal lunedì al venerdì. La Croce rossa consegna farmaci agli anziani SAN GIORGIO A CREMANO (cica) - Solidarietà, una delle parole chiave di questa emergenza sanitaria. Che con le sue controindicazioni finanziarie ha allargato il divario economico delle società. A partire da oggi aumentano le possibilità di usufruire di servizi per coloro che si trovano in difficoltà, grazie al volontariato praticato attivamente da tanti concittadini. Dal 23 febbraio la Protezione civile comunale ha iniziato a ricevere le chiamate da parte dei cittadini che rientravano dalle zone del Nord e dopo pochi giorni ha effettuato il servizio di assistenza agli anziani fornendo anche medicinali e alimenti a chi giustamente non usciva da casa. Il Comune ha istituito un tavolo di concertazione e nei giorni prossimi lo stesso sindaco Giorgio Zinno si farà promotore di un sempre migliore coordinamento, tra la Protezione civile del Comune e l'associazione nazionale carabinieri, l'associazione dei vigili del fuoco a riposo e la Croce Rossa Italiana. A proposito di Cri, da oggi - e ogni settimana dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 - i volontari della Croce rossa italiana effettueranno la consegna a casa di farmaci per persone anziane o in difficoltà. "Tale azione messa in campo da parte di tanti volontari rappresentati dall'amico Sergio Pucar - commenta il primo cittadino - garantirà anche una riorganizzazione delle funzioni dei vari gruppi che ad oggi sono impegnati in varie attività tra le quali anche la consegna dei panieri alimentari. "San Giorgio a Cremano - afferma con orgoglio il sindaco Zinno - è una città con tante persone volenterose che amano dare il proprio contributo per il prossimo e grazie a loro lavoreremo perché nessuno resti solo. Restando a casa ce la faremo". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Intervista a Domenico Biancardi - Un saluto all'amico di tante battaglie otto minuti in tutto, distanze rispettate

[Bianca Bianco]

Un saluto all'amico di tante battaglie otto minuti in tutto, distanze rispettate; Bianca Bianco Voleva essere un omaggio all'amico sindaco, al medico sempre disponibile, al compagno di tante battaglie istituzionali. Si è trasformato in un corto circuito che ha mosso una valanga di polemiche. C'era anche Domenico Biancardi, sindaco di Avella e presidente della Provincia di Avelline davanti alla Villa Maria di Baiano. Presidente, cosa è accaduto sabato mattina a Baiano? È semplice. Ci siamo sentiti tra sindaci ed abbiamo deciso di omaggiare Cannine Sommese al passaggio del feretro lungo la Nazionale. Non avevamo intenzione di creare assembramenti, ma di dare il nostro saluto istituzionale rispettando tutte le misure previste. Siamo arrivati lì da soli e ci siamo messi di fronte alla clinica, con le mascherine e distanziati. Pensavamo che l'auto delle onoranze funebri dovesse solo passare, poi invece l'auto si è fermata ma per pochi minuti. Di fronte alla clinica però non eravate solo voi cinque sindaci. No, di fronte c'erano i parenti di Carmine Sommese, poi sono scesi alcuni dipendenti della Clinica, anche loro con la mascherina e distanziati. In tutto una ventina di persone, ma anche quattro macchine dei carabinieri, dei vigili urbani e della protezione civile. Cosa è accaduto quando la salma è arrivata a Baiano? L'auto si è fermata e noi eravamo sempre sul lato opposto della strada. Sono arrivate altre auto su cui sono saliti i familiari, il parroco ha benedetto il feretro ma a debita distanza sia dall'auto che da noi, ed è partito un applauso dei cittadini che erano sui balconi. C'è chi, guardando le immagini, parla di un vero assembramento. Ribadisco che non vi è stato alcun assembramento e che il commiato è durato pochi minuti durante i quali, peraltro, e mi preme sottolinearlo, i carabinieri hanno tenuto l'ordine rimandando a casa chi era sceso. Si è trattato di un eventoolto veloce per il quale non c'è alcuna responsabilità delle forze dell'ordine. Posso contare i minuti di durata: al massimo otto. Al di là di questo, c'è chi lamenta un trattamento diverso per una vittima 'nota' del Covid rispetto a chi è stato sepolto in silenzio e alla presenza dei soli congiunti. Non è così. Noi sindaci sapevamo che ci sarebbe stato solo il passaggio lungo la Nazionale. Solo quello. Ma non crede che i rappresentanti delle istituzioni debbano dare l'esempio, evitando occasioni di incontro? Abbiamo sbagliato? Sì. Ma il nostro voleva essere un saluto istituzionale, cui io, anche come presidente della Provincia, non mi sottraggo e che posso fare. Sono andato da solo ed in ragione del mio ruolo, eravamo tutti protetti e non abbiamo contribuito ad alcun assembramento. A Baiano dunque non è accaduto quello che è accaduto a Saviano? Assolutamente no. A Saviano, da quanto è emerso, l'accoglienza è stata organizzata con transenne, palloncini e saranno le autorità competenti a stabilire eventuali responsabilità. Ma da noi non è accaduto nulla di tutto questo, tant'è che c'erano più forze dell'ordine che cittadini e nessuno ha violato la misura del distanziamento sociale. Non c'è nessuna ragione per istituire la zona rossa.

DOMENICO BIANCARDI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO DAVANTI ALLA CLÍNICA UN VELOCE OMAGGIO NESSUNA VIOLAZIONE IL PERCORSO Il feretro di Carmine Sommese arriva a Baiano -tit_org-

Intervista a Domenico Biancardi - Un saluto all'amico di tante battaglie otto minuti in tutto, distanze rispettate

Una settimana di fresco con qualche pioggia

[Vincenzo Capozzi*]

Il grigio e il blu Vincenzo Capozzi" Una classica dinamica meteorologica primaverile, quella che andrà in scena in Irpinia nelle prossime ore. Il sole e le temperature particolarmente miti che hanno fatto da cornice al week-end appena trascorso, infatti, cederanno bruscamente il passo alle nubi e alla pioggia, che saranno accompagnate da aria più fresca. Le precipitazioni, oggi, cadranno con intensità debole o a tratti moderata ed interesseranno in maniera omogenea l'intero territorio provinciale. I venti spireranno con tenue intensità, in prevalenza dai quadranti orientali. Domani, le nubi si alterneranno con timide schiarite e saranno causa di locali fenomeni nella seconda parte del giorno; la ventilazione si disporrà da settentrione e soffierà con intensità general mente moderata. La pioggia, mercoledì, cadrà nuovamente in maniera diffusa su gran parte della Provincia, favorendo un'ulteriore flessione della colonna di mercurio. La seconda parte della settimana si aprirà con tempo instabile, locali episodi di pioggia e temperature piuttosto fresche, complice l'arrivo di masse d'aria provenienti dai vicini Balcani. In seguito, le condizioni meteorologiche evolveranno su binari favorevoli alla variabilità, con leggere chance di pioggia circoscritte alle ore pomeridiane. Le temperature risaliranno di qualche grado, attestandosi su valori in linea con quelli tipici del periodo. *Centro Meteorologico dell'Università Parthenope di Napoli (meteo.uniparthenope.it). RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Smog, centrato il record di sforamenti

[M.s.]

Smog, centrato il record di sforamenti Smog fuori controllo e oltre la soglia massima prevista dalla legge in un intero anno. In soli 4 mesi, Avellino supera tutti i record negativi. Paradossalmente, succede nel bel mezzo del lockdown forzato imposto dal Coronavirus. Per intenderci, al 31 dicembre 2019, la città ha superato le soglie di Pm10 consentite dalla normativa 31 volte; quest'anno, nell'ultimo rilevamento Arpac disponibile, quello del 18 aprile, Avellino ha raggiunto i fatidici 35 sforamenti permessi un intero anno solare. Auto pressoché ferme, trasporti al minimo, temperature alte e dunque niente ri-scaldamenti, eppure ecco l'ennesimo sforamento. Le due centraline Arpac dislocate sul territorio comunale, quella situata a via Piave e quella di via D'Agostino, segnano entrambe un dato in rosso: la prima, con 53 microgrammi di Pm10 al metro cubo censisce, appunto, il trentacinquesimo sforamento; la seconda, che arriva addirittura a 109, registra il ventunesimo. Avellino si conferma il capoluogo più inquinato della Campania. Con una condizione orografica e meteorologica che la rende vulnerabile anche in presenza di un numero minimo di emissioni. Come uscirne? Per il sindaco, Gianluca Festa, è decisamente un bel rompicapo, soprattutto considerata l'attuale fase segnata dall'emergenza Covid 19. Da oggi - annuncia - vietere L'ALLARME ma certamente l'abbruciamento dei residui vegetali. Ma ormai questi dati ci fanno capire che in soli quattro mesi raggiunta la fatidica soglia dei 35 superamenti inefficaci le misure di inquinamento cause dell'inquinamento dell'aria ad Avellino non sono quelle tradizionali, del traffico o dei riscaldamenti. Questo significa - evidenzia - che non possiamo agire con gli strumenti tradizionali. Per Festa, è la riprova che Avellino sconta problema morfologico e che dunque necessita di uno studio approfondito. Se la situazione appare estremamente complessa, il primo cittadino assicura che l'amministrazione cittadina non intende arrendersi. Ma le eventuali soluzioni dovranno derivare da questo studio, e certamente - assicura - la questione dello smog sarà tra le priorità che discuteremo all'interno della cabina di regia allestita per la fase due. Quanto alla necessità di convocare subito i sindaci contermini per assumere provvedimenti condivisi, anche qui. Festa si mostra scettico: è tutto chiuso anche da loro. Un messaggio in questa direzione era stato rilanciato al sindaco, solo la scorsa settimana, dall'associazione Salviamo la nostra Valle del Sabato. Il referente, Franco Mazza, aveva invocato, la partecipazione di competenze di altissimo livello per ridurre al massimo le emissioni in città. Più facile a dirsi che a farsi. Mazza aveva proposto di dislocare sul territorio comunale circa centraline, sotto il coordinamento di una start up di Salerno già resasi disponibile. Con una spesa minima. Inevitabilmente, però, bisognerà ripartire dalle ordinanze sindacali. Ora Festa annuncia un provvedimento imminente per fermare i roghi vegetali. Ma il dispositivo che li vietava è scaduto a fine marzo e non è ancora stato riproposto. Allo stesso modo, non si è saputo più nulla dei risultati dei controlli che, a partire da febbraio, erano stati disposti su tutti gli impianti di combustione a biomassa, sia pubblici che privati. m.s. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

San Giorgio del Sannio ``

Area Asi trasformata in discarica = Video e denunce social sul degrado di San Giovanni a Morcopio Mauta: Pulita più volte, anche i cittadini devono collaborare

[Achille Mottola]

San Giorgio del Sannio Area Asi trasformata in discarica San Giorgio del Sannio e San Nicola Manfredi, terra di nessuno: pneumatici abbandonati, roghi di immondizia e spazzatura ovunque. Scenari immortalati in fotogrammi raccapriccianti e in commenti e denunce senza appello. Mottola a p.g. 25 La zona Asi trasformata in discarica ^ Immondizia e pneumatici al confine con San Nicola Manfredi ^Pedicini (Fdl): Immagini vergognose, serve intervento Video e denunce social sul degrado di San Giovanni a Morcopio Mauta: Pulita più volte, anche i cittadini devono collaborare

SAN OEL SANNIO Achille Mottola Giorgio del Sannio e San Nicola Manfredi, terra di nessuno: pneumatici abbandonati, roghi di immondizia e spazzatura ovunque. Scenari immortalati in fotogrammi raccapriccianti e in commenti e denunce senza appello. Spopolano, in queste ore, sui social media alcuni video che rappresentano il degrado delle nuove arterie del vasto insediamento Asi di San Giovanni a Morcopio. E quest'area dovrebbe rappresentare l'eccellenza? Grazie. È l'amaro commento del cittadino, autore dei video. Mentre l'attenzione di enti, istituzioni e comunità è rivolta all'emergenza Covid-19, - denuncia la consigliera comunale di opposizione Francesca Pedicini - continua il proliferare di un'altra emergenza, quella ambientale che meriterebbe, forse, una certa se non la stessa attenzione. I cumuli di rifiuti sulla strada nella zona industriale e addirittura i fuochi appiccicati, sono immagini vergognose. Serve immediatamente un impegno concreto dell'amministrazione, va ripulita l'area e va messa in sicurezza. Negli ultimi mesi - incalza l'esponente del partito della Meloni - abbiamo assistito a una battaglia dell'amministrazione contro la realizzazione di un impianto di ultima generazione, proprio nella zona industriale, ma nel frattempo, però, non si è provveduto a tenere pulita quell'area. E non mi si dica che la colpa è degli "inziados", non lo accetto più. Un'amministrazione che si dichiara incline alla tutela ambientale, si prodiga per individuare il deterrente all'abbandono di rifiuti. Siamo stanchi delle prediche e dei comunicati strappalacrime, - conclude Pedicini - i cittadini chiedono risposte concrete. Nell'attesa che tutto torni alla normalità, o quasi, non possiamo permettere che l'ambiente e il paesaggio continuino ad essere trascurati. Un problema - sostiene l'assessore comunale all'ambiente Pasquale Mauta - che richiederebbe risorse infinite per pulire e bonificare costantemente il territorio. Non è la prima volta che disponiamo interventi straordinari di pulizia e rimozione dei rifiuti accumulati sui cigli stradali dell'area Asi che ricade nel nostro territorio, pur non essendo area di competenza comunale, dove è stato realizzato già un corposo lavoro di urbanizzazione primaria. Ripulire dunque è solo il primo passo, e su questo il Comune si è impegnato periodicamente con grandi sforzi. Alla base di questo lavoro costoso ed impegnativo - rimarca l'assessore Mauta - deve esserci educazione e rispetto del territorio da parte dei cittadini tutti. Confidiamo che a fronte dell'impegno dell'amministrazione comunale, finalizzato a restituire decoro a tante strade del nostro territorio, possa iniziare una nuova fase in cui a nessuno venga in mente di abbandonare i rifiuti per strada e, come nel caso dell'area Asi, possa esserci anche l'intervento del competente Consorzio Asi a ripulire la zona. Continua, però, il vergognoso e penalmente grave fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, soprattutto nelle zone distanti dai centri abitati. E l'area industriale di San Giorgio-San Nicola, infrastrutturata ma non insediata, è senz'altro considerata appetibile. Intanto - fa sapere l'assessore Mauta - il sindaco Mario Pepe, a nome dell'amministrazione comunale, ha scritto all'Asi per sollecitare la pulizia delle strade. Si era pensato addirittura di interdire l'uso della viabilità, con appositi blocchi di cemento, ma insistendo all'interno della zona Asi alcuni fondi privati sarebbe poi escluso l'accesso dei proprietari ai propri terreni. L'ALLARME La zona Asi devastata da incendi e rifiuti -tit_org- Area Asi trasformata in discarica - Video e denunce social sul degrado di San Giovanni a Morcopio Mauta: Pulita più volte, anche i cittadini devono collaborare

Una nuova ecologia oltre il virus = Una nuova ecologia oltre il virus

[Stefano Cristante]

Riflessioni È UNA NUOVA ECOLOGIA OLTRE IL VIRUS Stefano CHISTANTE Esiste un modo tante volte sperimentato di far fronte alle catastrofi e alle calamità riuscendo anche a elaborare una prima forma di lutto: promuovere uno slancio collettivo di aiuto immediato a chi è stato più colpito. E stato così fin dal terremoto del Friuli (1976) e dell'Irpinia (1980), e prima ancora era accaduto durante la grande alluvione del 1966 a Firenze. Continua a pag.27 Una nuova ecologia oltre il virus Si è attivato in quei casi un segnale, specie tra i più giovani, che ha spinto all'azione, a scavare per giorni sperando di ritrovare persone ancora vive sotto le macerie, a strappare cose preziose dal fango, a preparare pasti caldi per i colpiti, insomma: a dare tutta la propria solidarietà agli altri. La nostra situazione è drammaticamente rovesciata: ci sono cittadini che hanno scelto il volontariato durante questa epidemia di Covid-19, ma il comando sociale è stato un altro. Per impedire l'estendersi del contagio e il collasso del sistema ospedaliero tutti gli italiani non obbligati a recarsi al lavoro si sono blindati in casa. La modalità è antica ed è stata utilizzata in più momenti dell'intreccio tra Sapiens ed epidemie: isolarsi, cercando di mantenere il più possibile lontana la fonte del contagio, cioè gli altri esseri umani. Gettandosi accanto agli altri, nei terremoti e nelle alluvioni si è potuto superare il dolore per la morte di tante persone, e condividere quello dei superstiti. Oggi non possiamo, o possiamo molto limitatamente. Non ci sono stati funerali per migliaia di morti, e molti di loro se ne sono andati senza alcun accompagnamento: non sorpresi repentinamente dalla frana della casa o da un mare di lago, ma soli, sigillati dal resto del mondo, senza sguardi d'affetto, senza legami sociali. Ci vorrà tempo per uscire dall'incredulità e dallo stupore, e anche per trasformare l'evidenza di errori di condotta sanitaria in indagini accurate, capaci di restituirci percorsi sbagliati e interessi devianti sui percorsi organizzativi dispiegati nel lockdown, soprattutto in Lombardia, dove le vittime del Covid-19 sono ancora troppe. Molti riflettono però anche su quante vittime si sono evitate grazie al lockdown, e non ci sono voci autorevoli che neghino la sua efficacia. Senza la chiusura nelle case, il numero dei contagi e dei morti sarebbe aumentato disastrosamente. Ora, dopo tanti giorni e settimane in questo nuovo regime esistenziale, ne sentiamo tutti il peso. Il lockdown non può essere una strategia valida all'infinito, fino a che un'epidemia non passa da sé o non si trova un vaccino. Le cifre di coloro che hanno continuato a lavorare fuori casa da inizio marzo a oggi non sono basse (1 su 3 circa), ma resta il fatto che circa 40 milioni di italiani stanno vivendo un'esistenza ridotta alla metratura della propria casa da una quarantina di giorni. Le sensazioni di panico ora si dirigono verso la sfera economica, e, istintivamente, ciascuno avverte l'urgenza di fare, di rimboccarsi le maniche, di agire per un rientro "sociale". Ma finora ha funzionato il contrario, cioè la "distanza sociale". Alcuni hanno obiettato che si tratta di una definizione sbagliata, perché abbiamo sì distanza fisica, ma non sociale, perché il digitale connesso ci consente di interagire. Credo sia una percezione sbagliata: nonostante i media digitali (tv compresa), la distanza che sentiamo coinvolge tutti, e anche i più privilegiati tra noi - quelli che hanno un ambiente proprio per studiare e lavorare - vivono come in una cella, immaginandogli altri in una stessa situazione. Che si possano vedere volti e udire voci attraverso le piattaforme è fondamentale, ma ciò non scalfisce in profondità la persistente emozione di essere soli, circondati da altre solitudini. Perciò la distanza è sociale, e non solo fisica. Ed è naturale che, con l'andare dei giorni, anche i più entusiasti del tele-lavoro e della tele-didattica siano portati a vederne i limiti oltre che i vantaggi. Ci manca la "tridimensionalità" delle relazioni umane, ciò che rende una pausa in una conversazione un momento di serenità e non di ansia come quando si è on line, in cui lo spazio-tempo appare come una situazione da saturare sempre, pena la sua inutilità. Tante cose stanno cambiando, ogni giorno. Ora la mente collettiva cerca di declinare l'espressione "Fase 2" in modo da rendersi più vicina psicologicamente all'idea di una fine del lockdown, eppure sappiamo che le "fasi" sono procedimenti simbolici, che tentano di trasformare in azioni i risultati di un percorso teorico soddisfacente. Dire "Fase 2" è accendere nel cervello di milioni di persone un segnale di speranza.

Nello stesso tempo, bisogna fare i conti con ciò che appare ai cittadini, che in questi giorni sono soprattutto telespettatori e utenti di social network. E ciò che appare è un pericolo straziante di riprecipitare una quotidianità politica pasticciona e aggressiva, fatta di personaggi che stanno cercando una nuova centralità post-pandemica e di una mancanza di chiarezza sulle procedure proposte e su ciò per cui intendiamo lottare ai tavoli europei. Se ha retto il lockdown non è per via dell'apparato di sicurezza e di repressione dello Stato: è stato per la convinzione collettiva che la scelta fosse coerente con il pericolo in atto. Nell'ultimo secolo si era visto di tutto, ma non il Covid-19, non un virus che devasta gli organismi indeboliti e che può ammazzare in pochi giorni anche persone perfettamente sane. Ciò produce un'emergenza che modifica lo stile di vita a livello di massa. Ma dietro alle masse, che alcuni vorrebbero obbedienti e cieche come greggi, ci sono le persone, cioè esseri umani vigili. Non si può ignorare che la virulenza di questa epidemia sia dovuta in gran parte alle pratiche anacronistiche degli individui dell'era industriale. Perciò, se vogliamo uscire dalla pandemia in modo da lasciare un segno costruttivo ai Sapiens che verranno, vale la pena di lavorare su un cambio ecologico sostanziale, la cui base non sia solo il timore di un peggioramento sensibile della qualità della vita, ma anche la responsabilizzazione personale, perché il Covid-19 rischia di inasprire le già spaventose disuguaglianze degli ultimi anni e di eccitare gli spiriti animali di un sistema sociale che ha invece rivelato tutte le proprie fragilità. Stefano d'istante -tit_org- Una nuova ecologia oltre il virus - Una nuova ecologia oltre il virus

Il caldo esagerato di oggi al Sud: record di +31C a Cosenza, ma inizia una settimana di maltempo: attenzione ai temporali

[Redazione]

E stata una Domenica di caldo esagerato al Sud Italia, soprattutto nelle zone interne di Calabria e Puglia. Le temperature più alte sono state quelle della Valle del Crati, la pianura Padana del Sud: addirittura +30,7a Bisignano, +30,5a Cosenza, +30,4a Oppido Mamertina, +29,7a Luzzi, +29,4a Rende, +28,8a Torano Castello, +28,5a Sellia, +28,1a Belsito, +28,0a San Sosti. Soltanto in Puglia abbiamo avuto valori paragonabili a quelli calabresi, con +27a Lecce, Fasano, Putignano e Acquaviva delle Fonti, ma comunque inferiori. Anche in pianura Padana, quindi nel cuore del Nord, abbiamo avuto picchi di +27a Mantova. Ma adesso scatta Allerta Meteo per le prossime ore: già Lunedì 20 Aprile avremo forti piogge in Piemonte, con picchi di 200mm nel cuneese. E il maltempo proseguirà tutta la settimana, con forti temporali al Sud nella giornata di Mercoledì 22 Aprile. Le temperature diminuiranno in alcuni casi di oltre 10 C, e gli sbalzi termici potrebbero provocare grandinate e trombearia. Per monitorare la situazione meteo in tempo reale, ecco le migliori pagine del nowcasting: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#)

Terremoto di magnitudo 3.2 in Calabria - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 19 APR - Un terremoto di magnitudo 3.2 è avvenuto in provincia di Cosenza, sulla costa Calabria nordoccidentale. Ne dà notizia la sala sismica dell'INGV di Roma. L'ipocentro è stato localizzato ad una profondità di 273 km. Non si registrano al momento danni a persone o cose.

Roberto Saviano: "Al nord come al sud non si deve tacere, la Lombardia paga il falso garantismo" - la Repubblica

[Redazione]

Avevo appena finito di scrivere articolo che leggerete di seguito quando mi arriva, tramite questo giornale, la lettera toccante e sincera di una giovanissima infermiera che ogni giorno assiste malati di Covid. Ecco, ho pensato che, senza saperlo, le parole che seguono le avevo scritte proprio per lei. Qualche giorno fa, il 17 aprile, è stato un anno dalla morte di Massimo Bordin e sul manifesto Peppe Provenzano, un intellettuale politico alla guida del Ministero del Sud, lo ha ricordato parlando di Sciascia. Un passaggio tra gli altri mi ha colpito: Garantisti si dev essere, come vuole la Costituzione, ma il radicale Bordin voleva squarciarne il velo di ambiguità. E prendeva a prestito una citazione sciasciana ritrovata da Guido Vitiello: Io non sono un garantista: sono uno che crede nel diritto, che crede nella giustizia. Per poi chiosare: Sciascia credeva nella giustizia secondo diritto, che è fatta anche di sostanza. Quella sostanza, io credo, per Sciascia e per Bordin, era la giustizia sociale. Il Diritto e la linea della palma, che profeticamente Sciascia intuì, si sarebbe via via alzata verso nord; e non a caso quella ascesa è coincisa con l'acquisizione di ampie fette dell'economia settentrionale e dunque del Potere da parte delle Mafie. E parallelamente con la nascita della cultura dell'omertà a latitudini inaspettate. Cronaca La lettera di una giovane infermiera: "Caro Roberto Saviano, perché cerchi per forza un colpevole?" Cosa è stato il Garantismo in Italia negli ultimi 25 anni? Dove è rintracciabile quell'equilibrio tra Diritto e giustizia sociale? Io credo in pochissimi ambiti, ed è per questo che non esiste una cultura garantista di massa, ma solo una sotto cultura diversamente giustizialista che si oppone a quella dichiaratamente giustizialista. E lo fa per difendere i privilegi di chi ha ricchezza e potere, fermandosi appena si fa forte il tanfo della povertà e della marginalità. Che cosa è la giustizia sociale per questa cultura, se non un orpello? E per questa ragione che il garantismo italiano negli ultimi 25 anni è stato maggioritariamente una storia di puttane, che hanno sbandierato Beccaria solo per venderci meglio. Questa è la matrice culturale che anche oggi, al cospetto della più grande tragedia dal dopoguerra, sta portando molti sedicenti garantisti a chiedere a gran voce che i processi dovranno farsi nei Tribunali, che è un modo per dire che processi non dovranno esserci. Eppure, un garantista dovrebbe conoscere bene la natura del processo, che nasce per accertare i fatti, e non la verità. Al Nord, ho trovato sempre sostegno quando dalla mia terra si levavano le critiche: i panni sporchi si lavano in famiglia. Ricordo le valanghe di insulti provenienti da quelli che si erano autodefiniti del mio mondo durante la crisi dei rifiuti in Campania. Un tradimento e io un traditore. Non solo io, ovviamente, tanti scrissero su quel tempo e su quello che accadeva in Campania e ai campani. Non parlavo solo delle malefatte del Potere, ma anche della incapacità della gente normale, della borghesia, di ribellarsi a una occupazione clientelare del potere che aveva condotto al disastro. Erano troppo pochi, ma incredibilmente valorosi, quelli che alzavano la testa per difendere i propri territori e le proprie vite. Per quale ragione mai, oggi, si dovrebbe pensare che al cospetto del più grande disastro in termini di perdite umane da settantacinque anni a questa parte bisognerebbe evitare i processi o non analizzare le ragioni, anche culturali e antropologiche, che lo hanno determinato? Solamente il Sud è possibile oggetto di analisi sociologiche? Solamente al Sud si può parlare di omertà? No signori, le cose non stanno così. La Lombardia ha collassato perché ha distrutto il suo tessuto sociale, e questo non lo ha fatto certo il virus, è accaduto prima. E non entra nulla il Dio danaro, lo sterco del demonio e altro armamentario verbale grossolano.

entra l'idea di giustizia sociale. Quanto ha contato la voce degli operai lombardi in questi mesi? Qualcuno gli ha chiesto se si sentivano sicuri a continuare a lavorare senza protezioni? Quanto ha contato la voce dei medici e degli infermieri che hanno assistito allo smantellamento della parte meno produttiva di quel sistema sanitario, per poi trovarsi a morire, per mancanza di dispositivi di sicurezza e per decisioni sì, decisioni che nel pieno della crisi ne hanno aggravato il peso sul piano dei contagi? Questi fatti dovranno essere accertati. Il Garantismo vive nelle carceri

al fianco degli ultimi tra gli ultimi dei condannati e dei detenuti in attesa di giudizio per via di una legge proibizionista in materia di droga che quasi nessuno mette in discussione. Il Garantismo vive sulle navi delle Organizzazioni Non Governative accusate di salvare vite umane. Solo i veri garantisti, e sono assai pochi, si sporcano le mani con questi poveracci. Il Garantismo italiano è morto quando si è venduto a Berlusconi, prima, e ora a Salvini. Poiché mai sono stati negli ultimi anni dalla parte degli ultimi. E oggi, come era ovvio, sono sulle barricate nel tentativo di sventare i processi e, per farlo, dicono e scrivono che non si processa lo spirito lombardo. Anche se il tasso di mortalità in quella regione si aggira intorno al 20% e in valore assoluto le morti si avvicinano a quelle statunitensi (in un Paese che però ha circa cinque volte i nostri abitanti). E anche quelli che, in buona fede, protestano la necessità di difendere un sistema di relazioni sociali, culturali ed economiche virtuose, non comprendono il rischio di non elaborare il lutto, per non guardarsi a fondo dentro. Ma le loro argomentazioni non sono convincenti: se la Lombardia non va criticata perché produce il 25% del pil nazionale, allora sappiate che dietroangolo è il collasso morale. Quando le voci di chi ha perduto un caro, di chi ha vissuto orrore del contagio, delle sirene delle ambulanze, dei carri dell'esercito che trasportavano via le troppe salme, si renderanno conto che è a loro che si sta, già adesso, chiedendo di tacere, implosione sarà inevitabile. Quelli che oggi pensano che alla fine ai lombardi basterà tornare allo shopping e agli aperitivi, per tornare a essere quelli di prima, stanno offendendo per primi quel dolore, che merita spiegazioni, che merita di sapere le cose come sono andate. E la politica, questa politica, non lo farà mai, poiché già adesso ha alzato il tappeto per spingerci sotto la polvere, ma quella polvere sono storie di vite interrotte. Il Caso è stato ed è parte della vita dei meridionali, che non hanno mai potuto pensare davvero che pagando potessero farlo sparire dalle proprie vite, individuali e collettive. Hanno imparato ad adattarsi, ma hanno anche imparato a guardarsi dentro e a raccontare i propri demoni. Perché il Sud si poteva raccontare e potevano farlo anche quelli che venivano da fuori, anche quelli che, in maniera mirabile, ne hanno descritto non solo le miserie materiali, ma anche quelle morali. È bene che il Nord e la Lombardia lascino spazio alla indignazione di chi si è trovato all'improvviso nudo, poiché se non lo faranno ne saranno travolti, ne saremo travolti. Ma se noi italiani ci guarderemo per la prima volta, osservando le nostre ferite, forse, riusciremo finalmente ad abbracciarci e ad essere una sola cosa. Allora sì, ce la faremo. Io ne sono certo.

Inizio di settimana tra nuvole e pioggia: il sole lascia il posto al tempo instabile

[Redazione]

Sole e temperature miti del weekend stanno per lasciare il posto a un tempo più instabile. Si prevede infatti un inizio settimana più fresco, all'insegna di nuvole e pioggia. In particolare, per la giornata di domani, lunedì 20 aprile, la Protezione civile regionale ha diramato un'allerta meteo 'gialla' per la Puglia, a partire dalle 8 e per le successive 12 ore. Sono previste, si legge nell'avviso, "precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio, sui settori settentrionali con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio, sulle restanti zone con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati".

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Il tempo instabile potrebbe protrarsi per buona parte della settimana, con un possibile miglioramento a partire da venerdì. Sostieni BariToday

Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di BariToday e i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie!

Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

Incendio in un appartamento di Positano: paura per due donne

[Redazione]

Approfondimenti Incendio sulla montagna di Camerota: corrono i vigili del fuoco 15 aprile 2020
Momenti di paura, nella serata di sabato, a Positano, dov è divampato un incendio all interno di un abitazione situata in località Fornillo. Tantapreoccupazione per un anziana ed un altra donna che si trovavano all internodell appartamento che è stato avvolto dalle fiamme. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. I soccorsiA dare allarme sono stati alcuni vicini che hanno subito allertato i vigili del fuoco che, senza non poche difficoltà, sono riusciti a domare il rogo insieme ai volontari della Protezione Civile. Sono tuttora in corso le indagini per risalire all origine del rogo. Sostieni SalernoToday Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di SalernoToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [[scegli importo] PayPal

Emergenza Covid-19, Coldiretti, prezzi alle stelle in Puglia, raddoppiati i prezzi di zucchine e arance, le fragole vendute come oro | Baritalia News

[Redazione]

Ecco la denuncia della Coldiretti Puglia Frutta e verdura, prezzi alle stelle. A lanciare l'allarme è Coldiretti Puglia, che denuncia una forbice dei prezzi dal campo ai banchi vendita che si è allargata fino a +108% per le arance, 191% per le zucchine e 100% per le fragole. Prezzi che crescono a un tasso superiore di 40 volte rispetto all'inflazione a causa di una serie di fattori che danneggiano il settore, un segnale pericoloso che racconta lo sconvolgimento in atto sul mercato di frutta e verdura con le difficoltà nelle esportazioni, la chiusura delle mense e dei ristoranti e la mancanza di lavoratori stranieri che alimentano anche speculazioni con compensi che in molti casi non coprono neanche i costi di produzione degli agricoltori. È deflazione nei campi dove agli agricoltori si vedono pagare dall'ortofrutta all'olio oltre il 30% in meno rispetto allo scorso anno e al di sotto dei costi di produzione prosegue Coldiretti in una nota per colpa delle distorsioni lungo la filiera che provoca pesanti squilibri, mentre i consumatori pagano peperoni a 3,40 euro al chilo, fragole a 5 euro al chilo, zucchine a 3,50 euro al chilo, prezzi che triplicano dal campo alla tavola. È necessario investire sul futuro competitivo delle imprese agricole, minacciato e indebolito dalle distorsioni lungo la filiera, dalla distribuzione all'industria fino alle campagne, dove i prodotti agricoli sono pagati sottocosto pochi centesimi. Per i rappresentanti degli agricoltori serve così una grande azione di responsabilizzazione dal campo allo scaffale per garantire che dietro tutti i prodotti agricoli e agroalimentari in vendita, italiani e stranieri, ci sia un percorso di qualità che riguardi ambiente, la salute e il lavoro, con una equa distribuzione del valore. Il suggerimento del presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia, è quindi di comprare direttamente dagli agricoltori nelle fattorie e nei mercati di Campagna Amica che in molte città ha organizzato anche servizi di consegna a domicilio ma anche nei negozi e nei centri della grande distribuzione, privilegiando l'acquisto di frutta e verdura nazionali riconoscibile dall'obbligo di indicare l'origine su etichette e cartellini. La situazione è drammatica per molti agricoltori in Puglia con i raccolti, già impoveriti dall'alternarsi di gelo e siccità per un andamento climatico del tutto anomalo al quale si aggiungono gli effetti della mancanza di almeno 5 mila lavoratori stagionali che sottolinea la Coldiretti mette a rischio le forniture alimentari degli italiani. Secondo le loro analisi, infatti, con l'avanzare della stagione a rischio è più di un quarto del Made in Italy a tavola che viene raccolto nelle campagne da mani straniere che arrivano ogni anno dall'estero, fornendo il 27% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore.

Torna il maltempo nel casertano: forti temporali e temperature in lieve calo

[Redazione]

Condizioni meteo in deciso peggioramento nel corso della nuova settimana anche nel casertano. Secondo le previsioni degli esperti de "ilmeteo", a Caserta e provincia l'inizio settimana sarà all'insegna di piogge e temporali. Dall'agionata di lunedì 20 aprile un ciclone in risalita dal Nord Africa darà il via ad una pesante fase di maltempo dopo giorni di sole e alta pressione. Le nuvole torneranno a coprire il cielo e si verificheranno, fino a mercoledì 22 aprile, forti rovesci anche a carattere temporalesco. Le temperature subiranno un lieve calo portandosi tuttavia su valori piuttosto primaverili: previsti infatti picchi massimi di 18 gradi e temperature minime di 14 gradi. Un primo segnale di miglioramento è atteso da giovedì 23 aprile quando l'alta pressione riuscirà a regalarci più sole. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotI video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Sostieni CasertaNewsCaro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di CasertaNews e i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

----- - Attualit? - - - - - In arrivo una settimana di pioggia e maltempo: in Capitanata, manna dal cielo per gli invasati e l'agricoltura

[Redazione]

[citynews-f] FoggiaToday19 aprile 2020 12:51 Condivisioni il più letti di oggi 1 In Puglia ci si potrà spostare da un comune all'altro (per svolgimento amatoriale attività agricole e allevamento animali) 2 Non vi sarebbe più l'obbligo dell'autocertificazione. Allarme dei sindacati di polizia: "Così atti nulli e verbali impugnati" 3 Landella chiude tutto anche il 25 aprile e il 1 maggio. Confermato il 'coprifuoco' alle 19 nei giorni feriali per le attività commerciali 4 La pasquetta alternativa di Pino Lonigro: 'armato' di zappa, sfalcia e ripulisce le strade dall'erbaccia Video del giorno Immagine di repertorio Approfondimenti È crisi idrica: invasati foggiani quasi a secco. Danni irreversibili all'agricoltura, sarà una stagione difficilissima 25 marzo 2020 Pioggia e maltempo attesi in Capitanata, dove è previsto un repentino cambio delle temperature per la prossima settimana. Le precipitazioni, secondo le previsioni meteo, saranno continue almeno fino a giovedì 23, e potrebbero risultare una manna dal cielo, nel vero senso della parola, per gli invasati (quasi a secco) e per l'agricoltura del territorio. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. È crisi idrica: invasati foggiani quasi a secco. Danni irreversibili all'agricoltura, sarà una stagione difficilissima Sostieni FoggiaToday Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di FoggiaToday e i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

----- - Cronaca - - / - - Cerignola - - - - - Coronavirus a Cerignola: sale a 60 il numero totale dei contagi (di cui 11 deces

[Redazione]

[citynews-f] FoggiaToday19 aprile 2020 18:02 Condivisionil più letti di oggi 1 Trema la terra in provincia di Foggia: scossa di terremoto con epicentro a Poggio Imperiale, avvertito sul Gargano 2 Il pianto di Tutolo, lacrime in diretta fb. Tutta "colpa" di un agricoltore: "Ha donato le sue 600 euro, grazie galantuomo" 3 "Sto morendo vero?". Roberto, l'angelo del 118 che ha salvato la vita ad un agricoltore: "Scena agghiacciante, gli ho stretto la mano" 4 Morto carabiniere positivo al Coronavirus. Il cordoglio dei colleghi: "Te ne sei andato dopo aver lottato con dignità"Video del giorno Immagine di repertorioApprofondimenti Coronavirus, 30 nuovi positivi (e un decesso) nel Foggiano: salgono a 852 i contagi in Capitanata 19 aprile 2020Coronavirus a Cerignola, è di 60 il numero ufficiale dei contagiati nel comuneofantino. Lo comunica il centro operativo comunale di protezione civile. "Il numero totale dei casi positivi a Cerignola è di 60 (di cui 11 deceduti),il totale delle persone in quarantena è di 25. Nella giornata dioggi registriamo un nuovo caso e riduzione persone in quarantena", si legge nelbollettino comunale.I dati in Capitanata: 30 nuovi positivi (e un decesso) nel FoggianoSul versante della solidarietà sociale, invece, "ancora per poche ore continua la presentazione di domande per i buoni spesa arrivati a quasi 2900 e si prosegue anche con la distribuzione dei buoni spesa consegnati ad oltre 1.250famiglie. Un grande ringraziamento va, sia a tutti coloro che si stanno prodigando, con le loro donazioni, ad alleviare le altrui sofferenze edifficoltà economiche, sia a tutti i volontari che si stanno impegnando per consegnare beni ai più bisognosi e soprattutto portare aiuto ai cittadinianziani e soli".Il tuo browser non può riprodurre il video.Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi.Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript...Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript...Devi attivare javascript per riprodurre il video.Nel corso della settimana, l'attività del C.o.c. in ambito di solidarietàsociale ha persesso di aiutare 756 famiglie per fabbisogno alimentare, 6 per servizio di trasporto, 15 per il 'Pronto farmaco' e 21 per il servizio di'Spesa a domicilio'.Sostieni FoggiaTodayCaro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di FoggiaTodayed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie!Scegli il tuo contributo:[5][10][25][50][scegli importo]PayPal

----- - Cronaca - - - - - Pioggia e maltempo in Capitanata: ? allerta meteo `gialla` dal Gargano al Tavoliere

[Redazione]

[citynews-f] FoggiaToday19 aprile 2020 18:20 Condivisionil più letti di oggi 1 Trema la terra in provincia di Foggia: scossa di terremoto con epicentro a Poggio Imperiale, avvertito sul Gargano 2 Il pianto di Tutolo, lacrime in diretta fb. Tutta "colpa" di un agricoltore: "Ha donato le sue 600 euro, grazie galantuomo" 3 "Sto morendo vero?". Roberto, l'angelo del 118 che ha salvato la vita ad un agricoltore: "Scena agghiacciante, gli ho stretto la mano" 4 Morto carabiniere positivo al Coronavirus. Il cordoglio dei colleghi: "Te ne sei andato dopo aver lottato con dignità"Video del giorno Immagine di repertorioApprofondimenti In arrivo una settimana di pioggia e maltempo: in Capitanata, manna dal cielo per gli invasivi e l'agricoltura 19 aprile 2020Pioggia e maltempo in Capitanata, dove sono previste precipitazioni nei prossimi giorni. Il dipartimento della protezione civile ha diffuso un bollettino di allerta meteo 'gialla' per la Puglia, con riferimento anche alla provincia di Foggia, a partire dalle 8 di domani, 20 aprile 2020. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Nel dettaglio, sono attese precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio, sui settori settentrionali con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio, sulle restanti zone con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Pertanto, dalle 8 di domani e per le successive 12 ore è prevista allerta gialla rischio idrogeologico per temporali localizzati dal Gargano al Tavoliere. Sostieni FoggiaToday Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di FoggiaToday e i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

----- - Attualit? - - - - - Si preme per la fase 2, dal 4 maggio alcune restrizioni saranno eliminate. Il numero uno dell'Anci: "Sono preoccupato"

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 20 aprile 2020 09:05 Condivisione il più letti di oggi 1 In Puglia ci si potrà spostare da un comune all'altro (per svolgimento amatoriale attività agricole e allevamento animali) 2 Non vi sarebbe più l'obbligo dell'autocertificazione. Allarme dei sindacati di polizia: "Così atti nulli e verbali impugnati" 3 Landella chiude tutto anche il 25 aprile e il 1 maggio. Confermato il 'coprifuoco' alle 19 nei giorni feriali per le attività commerciali 4 In arrivo una settimana di pioggia e maltempo: in Capitanata, manna dal cielo per gli invasivi e l'agricoltura Video del giorno Decaro, Conte ed Emiliano Approfondimenti 'Fase 2', Emiliano frena gli entusiasmi: "Contagi in calo, ma non abbiamo raggiunto una situazione di sicurezza" 19 aprile 2020 Operazione 'ripresa' in Puglia, si ricomincerà a giugno ma Lopalco avverte: "Virus non scompare con zero contagi" 16 aprile 2020 Il post lockdown da Coronavirus: ecco il semaforo del rischio contagio delle attività lavorative nel piano delle fasi 2 e 3 16 aprile 2020 Misure restrittive fino al 3 maggio, poi la fase due della convivenza col virus. Qualche allentamento già a fine aprile 10 aprile 2020 Con un post su facebook il presidente dell'Anci e sindaco di Bari Antonio Decaro, nel riportare l'incontro della cabina di regia del Governo svolto sabato 18 aprile, fa sapere che dal 4 maggio alcune restrizioni saranno eliminate: "Di questo siamo tutti comprensibilmente gioendo ma io che sono sempre stato sincero con voi, quando sono scontento, quando mi commuovo o quando mi arrabbio, non posso nascondervi la mia preoccupazione". Quando comincerà la fase 2? "Ne parlano tutti in questi giorni. Torneremo ad uscire? Riaprirà il bar sotto casa? Si potrà andare al mare o a giocare nei parchi? Questo ancora non è ben chiaro a nessuno" spiega Decaro ma "si ripartirà dai settori della manifattura e delle costruzioni". Il sindaco di Bari prosegue: "Noi sindaci abbiamo chiesto al governo linee guida nazionali, per aziende e cantieri, sulle distanze, sull'utilizzo di guanti, mascherine, termoscanner e test sierologici. Linee guida che saranno ancora più importanti quando riapriranno le altre attività come i negozi, i bare i ristoranti. Si useranno i guanti o il gel igienizzante all'ingresso delle attività? Le mascherine saranno obbligatorie? E ci sono per tutti? Il caffè si potrà consumare seduti al tavolino o solo al bancone? Nella tazzina in ceramica o in quella monouso? Quante persone potranno salire sui bus? In spiaggia basterà stare distanti? E nella spiaggia libera dobbiamo controllare gli accessi?" Coronavirus fase 2: il pensiero di Antonio Decaro Queste sono le indicazioni che devono arrivare attraverso le valutazioni delle autorità sanitarie nazionali. Mentre decidiamo cosa aprire dobbiamo porci il problema di come aprire. Altrimenti ci ritroveremo in meno di due settimane nuovamente in piena emergenza sanitaria costretti a chiudere di nuovo aziende e cantieri. E questo non ce lo possiamo permettere. In questi giorni le città, in alcune ore, sembrano essersi rimesse in moto e i controlli delle forze dell'ordine non bastano a coprire tutto il territorio cittadino. Automobili in circolazione, persone per strada, mercati affollati. Sembra che niente sia successo e che quel 4 maggio questo infido virus di colpo scomparirà. Così purtroppo non è e non sarà e nonostante la legittima voglia di ognuno di noi di tornare alla vita di tutti i giorni, questo non sarà possibile. Non sarà possibile il 4 maggio, né il 4 giugno, né il 4 luglio e per parecchio tempo ancora. Perché il contagio non si fermerà fino a quando non ci sarà un vaccino. Perché il contagio non si fermerà se non saremo prudenti, se non proteggeremo noi stessi e gli altri. Perché la ricaduta, come diceva mia nonna, può essere più amara della malattia. E anche se forse non siete abituati a leggere fino in fondo i messaggi sui social network, soprattutto se lunghi come questo, io spero lo stiate facendo. Perché vorrei che insieme a me vi preoccupaste per la nostra città. Perché vorrei che foste più cauti e anche se abbiamo tutti voglia di tornare alla nostra vita normale vi chiedo di stringere i denti, di non uscire da casa se non è necessario, anche se fuori c'è il sole, vi chiedo di rinunciare ad un pezzo di libertà adesso per tornare a vivere più forti dopo. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato

javascript...Devi attivare javascript per riprodurre il video.Parlare oggi di ciò che ci aspetta tra qualche settimana è sacrosanto ma richiede responsabilità e ancora sacrificio perché ripartire sarà di gran lunga più difficile che fermarsi e assai più rischioso. Ho scritto questo post perché voglio che questo appello che affido a voi resti una traccia di questo strano tempo che stiamo vivendo e che tutti insieme dobbiamo superare. Vi voglio bene.Sostieni FoggiaTodayCaro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di FoggiaTodayed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie!Scegli il tuo contributo:[5] [10] [25] [50] [scegli importo]PayPal

Non capisco chi rifiuta l'ospedale da campo

[Redazione]

Non capisco chi rifiuta l'ospedale da campo. Alle polemiche risponde l'assessore alla Sanità, Rocco Leone PIERO MIOLLA POLICORO. L'ospedale da campo verrà realizzato a Matera città, oltre che nel capoluogo di regione, ma non parliamo di sconfitta o di vittoria perché, davvero, non capisco come si possa rifiutare una struttura come questa. A parlare è l'assessore regionale alla Sanità, Rocco Leone. Il quale, partendo dai tamponi e dalle difficoltà inizialmente incontrate nella loro effettuazione, ha, di fatto, parlato a 360 gradi dell'attuale momento della sanità lucana in generale, e materana in particolare. Sull'ospedale da campo, inizialmente assegnato a Policoro e poi, come detto, dirottato a Matera, Leone ha rivelato: Non si può parlare di sconfitta in merito al fatto che non verrà più allocato a Policoro. Avevamo pensato alla città ionica perché la funzionalità di questa struttura va collocata in periodo temporale diverso dall'attuale. Pensiamo, ad esempio, al prossimo inverno e al prevedibile picco della normale influenza. Nel dubbio che un paziente abbia il Covid-19 o la semplice influenza che facciamo, lo portiamo al pronto soccorso così blocchiamo gli ospedali? Con l'ospedale da campo, invece, avremo un percorso a parte, dal quale si potrà evincere se una persona ha la semplice influenza di stagione o il Coronavirus. In questo caso, non sarà necessario bonificare il pronto soccorso e bloccare le attività quotidiane. Ecco, questa è la funzione dell'ospedale da campo. Che è, come si può ben comprendere, una struttura importante. Non capisco, quindi, come si possa rifiutare o perché creare polemiche inutili. Peraltro spesso veicolate da personaggi in cerca d'autore. Avevamo chiesto al sindaco di Policoro solo la disponibilità della cittadina ionica, come l'avevamo chiesta anche al sindaco di Pisticci, che ha detto di no, ma Mascia ha subito diffuso la notizia e così, purtroppo, sono scoppiate immediatamente le polemiche. Che ho trovato assolutamente inutili. Dall'ospedale da campo alle tende per il pre-triage, il passo è breve. È vero che a Matera non hanno mai funzionato? È falso: funzionano, eccome. Secondo lei come è stato possibile che, dopo il transito di un paziente sospetto non sia stato necessario sanificare l'ospedale Madonna delle Grazie? È stato possibile proprio grazie a queste tende, che non solo funzionano ma consentono anche di attuare percorsi ad hoc e separati per il Covid-19. Avete ricevuto tantissime critiche per i pochi tamponi effettuati, specie a coloro che hanno avuto contatti con i positivi. Ma perché non guardate i numeri? Se li guardaste vi rendereste conto che di tamponi se ne fanno tanti. Certo, inizialmente abbiamo avuto difficoltà perché il ministero e la Protezione Civile ne avevano inviati pochi: pensi che, a fronte dei 5 mila richiesti, ne abbiamo avuti solo 300. Adesso, però, la situazione è mutata e, ripeto, guardiamo i numeri. Che non ingannano. A tal proposito, credo che come rapporto tra tamponi effettuati e pazienti positivi stiamo meglio del Veneto, che è la regione che in Italia ha fatto forse di più. Insomma, per lei la gestione lucana del Covid-19 è molto positiva. Direi di sì: lo dicono i numeri e le statistiche. Poi ciascuno di noi può dire quello che vuole, ma io credo che abbiamo agito bene fino ad ora e non credo che l'apocalisse che qualcuno aveva paventato si sia verificata. Prendiamo l'esempio delle Rsa: sono poche le regioni che hanno fatto tamponi a tappeto in queste strutture. Naturalmente tutto può essere migliorato, ma non capisco tutte queste polemiche. DIROTTATO A SI ERA PENSATO REALIZZARLO A POLICORO PERCHÉ LA FUNZIONALITÀ DELLA STRUTTURA VA COLLOCATA IN PERIODO TEMPORALE DIVERSO DALL'ATTUALE PRE TRIAGE Le tende allestite a Matera [foto Genovese] -tit_org- Non capisco chi rifiuta ospedale da campo

Puglia: maltempo, allerta per possibili temporali domani - Noi Notizie.

[Redazione]

Puglia: maltempo, allerta per possibili temporali domani Protezione civile, previsioni meteo: codice giallo, escluso il Salento 19 Aprile 2020 IMG 20200419 155638 Il dipartimento della protezione civile ha emesso per la Puglia allerta convalidata dalle 8 di domani, lunedì 20 aprile, per dodici ore. Si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio, sui settori settentrionali con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate asparse, anche a carattere di rovescio, sulle restanti zone con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Rischio: secondo lo schema, fonte protezione civile della Puglia. [INS::INS][audicentrale][vendesimasse] allegro italia

Positanonews TG . Andrea Reale "Turismo e Fase 2, al primo posto la sicurezza". I servizi video della giornata da La 7 all'incendio

[Redazione]

Positanonews TG. Andrea Reale Turismo e Fase 2, al primo posto la sicurezza. I servizi video della giornata da La 7 all'incendio. Questa sera abbiamo sentito il sindaco di Minori in Costiera amalfitana che ci ha parlato di Fase 2e delle proposte inviate al presidente della Regione Campania De Luca, poi i servizi de La7 a Positano, la protezione civile a Sant'Agello con Gigione Maresca, il capodoglio in Costa Amalfi e incendio ieri a Positano. All' regia Antonino Urso con Maria Amendola, il direttore Michele Cinque e ai social Paola Esposito. Più informazioni su Amalfi Costiera Amalfitana Minori Penisola Sorrentina Positano Sant'Agello [Accedi tramite Facebook](#)

POMARICO In un anno verificato un abbassamento al centro di sette metri

Frana, sopralluoghi in zona rossa

Il sindaco Mancini: Abbiamo fatto modifiche rispetto ai progetti, aspettiamo risposte

[Redazione]

In un anno verificato un abbassamento al centro di sette metri Frana, sopralluoghi in zona rosse Il sindaco Mancini: Abbiamo/atto modifiche risotto ai progetti, aspettiamo rispost e POMARICO - E' arrivata nuovamente la primavera, eppure i lavori previsti di rimozione delle macerie e altri primi di consolidamento e per la viabilità del versante della frana pomaricana di corso Vittorio Emanuele, rampa san Rocco e via Sparavento non sono partiti. Di certo, un ulteriore rallentamento delle procedure burocratiche è stato garantito dal fatto che Angelo Borrelli, capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale, ovvero la struttura che finanzia coi propri fondi i primi interventi pomaricani, è stato a suo tempo scelto anche per seguire l'emergenza coronavirus. Eppure venerdì 17 aprile aprile qualcosa forse s'è mosso. Allora abbiamo contattato il primo cittadino di Pomarico, Francesco Mancini, per capire meglio la situazione ed eventualmente ricevere gli aggiornamenti utili del caso. Che i tecnici vari intercettati dal Quotidiano '^ all'interno della "zonarossa" stavano effettuando un sopralluogo. "Siamo intervenuti - ha infatti spiegato il sindaco Francesco Mancini per apportare delle integrazioni ai progetti presentati alla Protezione civile, come da Roma stesso avevano richiesto. E adesso ha specificato lo stesso sindaco Mancini - attendiamo una risposta, evidentemente positiva". L'allungamento dei tempi comunque non è possibile nascondere. Seppure anche su questo aspetto della questione sempre Mancini ha da aggiungere una chiosa: "Da gennaio 2019 (la frana è del 29 gennaio 2019 appunto, ndr) la frana ha subito un abbassamento al centro d'una media di 7 metri" è stato ancora spiegato entrando nel dettaglio della situazione. E questo argomento dovrebbe rispondere, sentendo il sindaco e consigliere Mancini, ad alcune delle critiche e a varie polemiche avanzate. Per il momento, la certezza è che proseguono sia il monitoraggio dell'area sia l'erogazione dei contributi per autonoma-sistemazione alle famiglie sgomberate da corso Vittorio Emanuele e zone limitrofe. Dalla parte colpita dall'ultimo evento franoso, nei giorni di 25 e 29 gennaio 2019. Ai piedi di quel centro storico dove già nel 2017 altre 3 famiglie erano state fatte evacuare dalle loro abitazioni. Ma per queste il beneficio del pagamento dei fitti della siste mazione diversa dall'amata residenza del rione Castello, è terminato a dicembre scorso. Lasciando ovviamente grande scontento, oltre a un'ulteriore d'oggettiva difficoltà nella quale si sono trovati questi nuclei famigliari, Che però, come si capì già diversi mesi or sono sempre da corso Garibaldi, non possono appunto esser annoverati fra i nomi dei vessati dell'ultima frana. Per il Comune di Pomarico in sostanza la condizione alla quale sono stati costretti i 3 nuclei famigliari precedentemente crolli e frana dell'anno passato, non è dipendente dai fenomeni di dissesto idrogeologico. Ma difficilmente è aggiunto che tutto il quartiere e non solo sono serviti dalle stesse reti idriche e fognarie m. stato di vistoso deperimento e affanno. Restano evidenti i ritardi negli interventi La rimozioni delle macerk rimane in sospeso -tit_org-